

Diocesi di Orvieto-Todi

Monastero invisibile

SCHEMA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
PER IL MESE DI GIUGNO 2026

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni
in collaborazione con le Serve del Signore e della Vergine di Matarà



SEGNO DI CROCE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Santa Maria di Gesù crocifisso

Spirito Santo, ispirami.
Amore di Dio, consumami.
Nel vero cammino, conducimi.

Maria, Madre mia, guardami.
E con Gesù, benedicimi.

Da ogni male, da ogni illusione,
da ogni pericolo, preservami. Amen.

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

Dal Vangelo secondo Giovanni
Gv 14,15-21

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre: lo Spirito della verità. Voi lo conoscete, perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. In quel giorno saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

COMMENTO

“Dimora in voi”: viviamo spesso come se Dio fosse lontano, come se dovessimo “andarlo a cercare”. Gesù invece ci ricorda che il Padre, il Figlio e lo Spirito abitano nel nostro intimo. Nulla consola più della consapevolezza di

questa presenza che ci guarda con amore instancabile, come un padre contempla il figlio nella culla.

“Sarà in voi”: lo Spirito Santo opera in noi come un vento che sostiene una foglia secca: senza di lui cadiamo, con lui rimaniamo sollevati. Questa verità ci mantiene umili: siamo sì “servi inutili”, ma amati e sostenuti.

E allo stesso tempo ci libera dalla superbia spirituale: se in noi appare qualcosa di buono, è opera dello Spirito, non merito nostro. Lo Spirito Santo è come un respiro interiore: se respiriamo, viviamo; se smettiamo di respirare, cadiamo. Così è la vita cristiana: una cooperazione continua con quel soffio divino che ci mantiene in piedi.

MEDITAZIONE PERSONALE

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?»
- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me ed alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

INVOCAZIONI

Chiediamo al Signore di accogliere le nostre preghiere.

Preghiamo e diciamo:

R. Signore ascolta le suppliche dei tuoi figli.

Per la Chiesa: perché, illuminata dal Consolatore, continui a orientare lo sguardo dell'umanità verso il mistero di Cristo. **R.**

Per il Santo Padre Leone XIV, successore di Pietro: perché lo Spirito Santo lo sostenga nel discernere e nel guidare la Chiesa con sapienza e coraggio. **R.**

Per i sacerdoti, soprattutto quelli del nostro paese: perché, fortificati dallo Spirito Santo, trovino nella comunione con Cristo la loro gioia e la loro forza nella predicazione del Vangelo. **R.**

Per i seminaristi e per quanti si preparano al ministero: perché crescano nella maturità umana, cristiana e sacerdotale, docili all'azione dello Spirito. **R.**

Per le vocazioni e per i giovani: rinnova in loro, o Signore, il desiderio di consacrarsi totalmente a te nella vita sacerdotale e religiosa, sull'esempio di Cristo che ha donato tutto se stesso. **R.**

Per le famiglie: la famiglia è la prima scuola di fede e di amore, preghiamo perché i genitori, guidati dallo Spirito Santo, sappiano trasmettere ai figli ciò che conduce alla vita eterna. **R.**

Preghiamo affinché lo sport sia uno strumento di pace, incontro e dialogo tra culture e Nazioni, e perché promuova valori come il rispetto, la solidarietà e il miglioramento personale. **R.**

L'ultima invocazione è fornita dalla Rete mondiale di preghiera del Papa 2026.

PADRE NOSTRO

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2026

A cura dell'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni

Spirito Santo, soffio di Dio,
fuoco silenzioso che arde nel cuore,
scendi su di noi come luce che rivela
la via di pienezza intessuta nel nostro Battesimo.

Spirito Santo, principio della Chiesa,
continua a generare e custodire la comunione,
soffia sulle nostre paure e fa' fiorire in ciascuno,
la sua vera vocazione.

Spirito Santo, donaci di aspirare alla santità,
ovunque siamo
perché coltivando l'amicizia con Gesù,
vediamo crescere ogni giorno,
in noi e attorno a noi,
la luce del Vangelo.

CONCLUSIONE

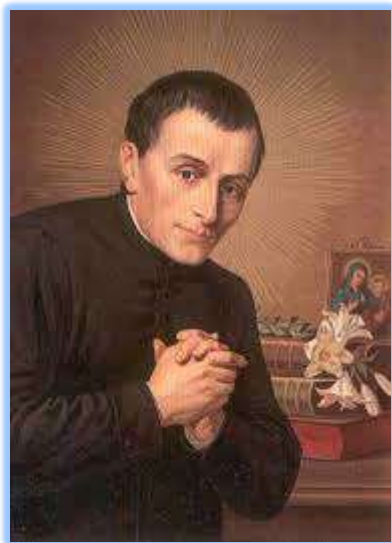
La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.

RACCONTI DI VOCAZIONE

San Giuseppe Cafasso

1811 - 1860



Giuseppe Cafasso nacque a Castelnuovo d'Asti, lo stesso paese di san Giovanni Bosco, il 15 gennaio 1811, terzo di quattro figli.

Il Piemonte ottocentesco era caratterizzato da gravi problemi sociali, ma anche da tanti Santi che si impegnavano a porvi rimedio, legati tra loro da un amore totale a Cristo e da una profonda carità verso i più poveri.

Compì gli studi secondari e il biennio di filosofia nel Collegio di Chieri e, nel 1830, passò al Seminario teologico, dove, nel 1833, venne ordinato sacerdote.

Quattro mesi più tardi fece il suo ingresso nel luogo che per lui resterà la fondamentale ed unica "tappa" della sua vita sacerdotale: il "Convitto Ecclesiastico di S. Francesco d'Assisi" a Torino. Entrato per perfezionarsi nella pastorale, mise a frutto le sue doti di direttore spirituale e il suo grande spirito di carità; una felice espressione di san Giovanni Bosco sintetizza il senso del lavoro educativo in quella Comunità: "al Convitto si imparava ad essere preti".

San Giuseppe Cafasso cercò di realizzare questo modello nella formazione dei giovani sacerdoti, affinché, a loro volta, diventassero formatori di altri preti, religiosi e laici, secondo una speciale ed efficace catena. Dalla sua cattedra di teologia morale educava ad essere buoni confessori e direttori spirituali, preoccupati del vero bene spirituale della persona, animati da grande equilibrio nel far sentire la misericordia di Dio e, allo stesso tempo, un acuto e vivo senso del peccato. Il suo segreto era semplice: essere un uomo di Dio; fare, nelle piccole azioni quotidiane, "quello che può tornare a maggior gloria di Dio e a vantaggio delle anime". Amava in modo totale il Signore, era animato da una fede ben radicata, sostenuto da una profonda e prolungata preghiera viveva una sincera carità verso tutti. Conosceva la teologia morale, ma conosceva altrettanto le situazioni e il cuore della gente, del cui bene si faceva carico, come il Buon Pastore. Quanti avevano la grazia di stargli vicino erano trasformati in altrettanti buoni pastori e validi confessori. Indicava con chiarezza a tutti i sacerdoti la santità da raggiungere nel ministero pastorale.

Ma un altro elemento caratterizza il suo ministero: l'attenzione agli ultimi, in particolare ai carcerati che nella Torino ottocentesca vivevano in luoghi disumani e disumanizzanti. Anche in questo delicato servizio, svolto per più di vent'anni, egli fu sempre il buon pastore, comprensivo e compassionevole: qualità percepita dai detenuti, che finivano per essere conquistati da quell'amore sincero, la cui origine era Dio stesso.

Con il passare del tempo, privilegiò la catechesi spicciola, fatta nei colloqui e negli incontri personali: rispettoso delle vicende di ciascuno, affrontava i grandi temi della vita cristiana, parlando della confidenza in Dio, dell'adesione alla sua volontà, dell'utilità della preghiera e dei sacramenti, il cui punto di arrivo è la Confessione, l'incontro con Dio fattosi per noi misericordia infinita. I condannati a morte furono oggetto di specialissime cure umane e spirituali. Egli accompagnò al patibolo, dopo averli confessati ed aver amministrato loro l'Eucaristia, 57 condannati a morte.

Morì il 23 giugno 1860, dopo una vita offerta interamente al Signore e consumata per il prossimo.

PREGHIERA DIOCESANA PER LE VOCAZIONI

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni

Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là di ogni nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa, che è in Orvieto-Todi, il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.

Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore che unisce Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.

Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata speranza siamo chiamati.

Donaci santi presbiteri e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio in mezzo al tuo popolo,
bisogno di salvezza, guida e nutrimento.

Dona ai nostri giovani la gioia e il coraggio di aderire, senza indugio,
al progetto che stai proponendo personalmente a ciascuno di loro.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

AVVISI

Domenica 21 giugno è in programma la sesta tappa del Corso diocesano di discernimento vocazionale (Cammino del Gruppo Samuele). Chiediamo a tutti di accompagnare con la preghiera i quattro giovani partecipanti.